

COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA



COMMITTENTE | COMUNE DI GENOVA DIREZIONE PROGETTAZIONE | arch. Luca Patrone
arch. Mirco Grassi | RUP direttore attuazione nuove opere
dott. Pierangelo Campodonico | direzione scientifica progetto espositivo

☐ **PROGETTO DEFINITIVO**

☒ **PROGETTO ESECUTIVO | lotto 1**



GNOSIS progetti
via medina 40 | 80133 | **napoli**
+39 081 5523312
corso alcide de gasperi 278 | 70125 | **bari**
gnosis@gnosis.it
www.gnosis.it

resp. integrazioni specialistiche e coordinamento:
arch. Francesco Felice BUONFANTINO
project manager:
arch. Federica DE STEFANO
rapporti con gli enti e supporto al coordinamento:
arch. Andrea MARTINUZZI
tecnologie per l'allestimento museografico:
Limite A0

responsabile architettura:
arch. Francesco F. BUONFANTINO
responsabile strutture:
ing. Riccardo AUTIERI
responsabile impianti meccanici:
ing. Enrico LANZILLO
responsabile impianti elettrici:
ing. Antonio PERILLO
responsabile geologia:
geol. Antonio RIVIELLO
responsabile sicurezza:
arch. Francesco F. BUONFANTINO
consulenza scientifica restauro architettonico:
prof. arch. Renata PICONE
consulenza scientifica diagnosi energetica:
arch. Tiziana D'ANIELLO



GN.62-18-GP

cod. commessa

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Tit. Tavola

PE-G-SIA

cod. tavola

Gnosis\2018\GN.62.18_GP-Genova Museo dell'Emigrazione

rev.	descrizione	scala	data	formato	elaborato da	controllato da	approvato da
00	PRIMA EMISSIONE	---	14.12.2019	A4	FDS	FDS	
01	SECONDA EMISSIONE	---	07.01.2020	A4	FDS	FDS	
02	revisione lotti funzionali	---	10.05.2020	A4	FDS	FDS	

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE | indice

PREMESSA	1
1. RESTAURO DELLE FACCIATE E CHIUSURA DEI LOGGIATI	1
2. L'ACCESSO ALL'EDIFICIO E LE SISTEMAZIONI ESTERNE	6
3. PROGETTO DEGLI IMPIANTI	8
4. EFFETTI DELL'INTERVENTO IN PROGETTO ED OPERE DI MITIGAZIONE.....	10

PREMESSA

La presente relazione illustra nel dettaglio il **progetto degli esterni** e più in generale dell'impatto paesaggistico di tutti gli interventi proposti. Gli interventi descritti si pongono tra gli obiettivi principali quello di **favorire, attraverso il progetto di conservazione, restauro e valorizzazione, la lettura dei valori connotanti l'importante preesistenza** ed i lavori sono strettamente finalizzati a porre le condizioni per cui il complesso medievale possa accogliere l'allestimento del nuovo Museo dell'Emigrazione. I lavori sono pertanto rivolti soprattutto alla rifunionalizzazione impiantistica ed architettonica degli interni, propedeutici alla predisposizione dell'allestimento museale.

1. RESTAURO DELLE FACCIATE E CHIUSURA DEI LOGGIATI

In linea con i più aggiornati orientamenti del dibattito sul restauro del patrimonio costruito, tutti gli interventi previsti per il progetto di restauro delle facciate sono stati individuati seguendo l'intenzione di **massimizzare la permanenza**. Sono infatti state preferite soluzioni in grado di garantire la **reversibilità dei nuovi interventi nei confronti delle preesistenze**, con una attenzione particolare alle interfacce di contatto tra gli elementi di nuova progettazione e la materia storica.

Le scelte condotte sulle superfici architettoniche sono partite dalla volontà di eliminare gli agenti degradanti e di conservare la patina propria dei materiali originali, intervenendo sulle lacune in maniera compatibile e in limitata misura distinguibile, garantendo la capacità di convivenza tra i nuovi materiali e quelli esistenti.

Per ciò che riguarda le facciate interne ai loggiati in pietra e mattone a vista, si ipotizza una generale pulizia. Si precisa che la revisione e il consolidamento del paramento lapideo dei prospetti esterni è stata fatta nell'intervento di restauro degli anni '90. Le operazioni effettuate hanno mirato all'eliminazione del degrado

della pietra di Promontorio. Come viene riportato nella pubblicazione dell'arch. G. Rossini è stato previsto un *“accurato lavaggio con acqua a moderata pressione, necessaria per eliminare le impurità e i depositi superficiali dovuti all'inquinamento urbano. Si è proceduto quindi al trattamento della superficie lapidea mediante prodotto monocomponente ad alta penetrazione, a base di polimeri a basso peso molecolare”*. In generale per le facciate in pietra e mattoni a vista si prevede il medesimo intervento.

Si rimanda agli elaborati specialistici di restauro per un maggiore dettaglio sugli interventi previsti.

Il restauro novecentesco della Commenda è stato volto a mettere in evidenza la struttura originale dell'edificio medioevale, recuperando la spazialità originaria delle logge. Il progetto preliminare evidenzia come questa scelta stilistica abbia “comportato nel corso degli anni conseguenze pesanti: oggi infatti i loggiati del primo e secondo piano non risultano di facile fruibilità. L'affaccio attuale su una doppia arteria viaria (Via Gramsci/Sopraelevata) crea un'interferenza acustica altissima, tanto da non consentire ad eventuali utenti una normale comunicazione o la godibilità dell'ambiente. La facciata interna ai loggiati, priva di intonaco e formata da pietre e mattoni a vista, risulta costantemente aggredita dallo smog, che contribuisce ad un lento e continuo degrado. La struttura lignea della copertura del loggiato all'ultimo piano risulta anch'essa costantemente esposta alle polveri sottili ed agli agenti atmosferici, con danni già evidenti sui travetti dell'orditura”.

COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA



Foto – Prospetto Sud

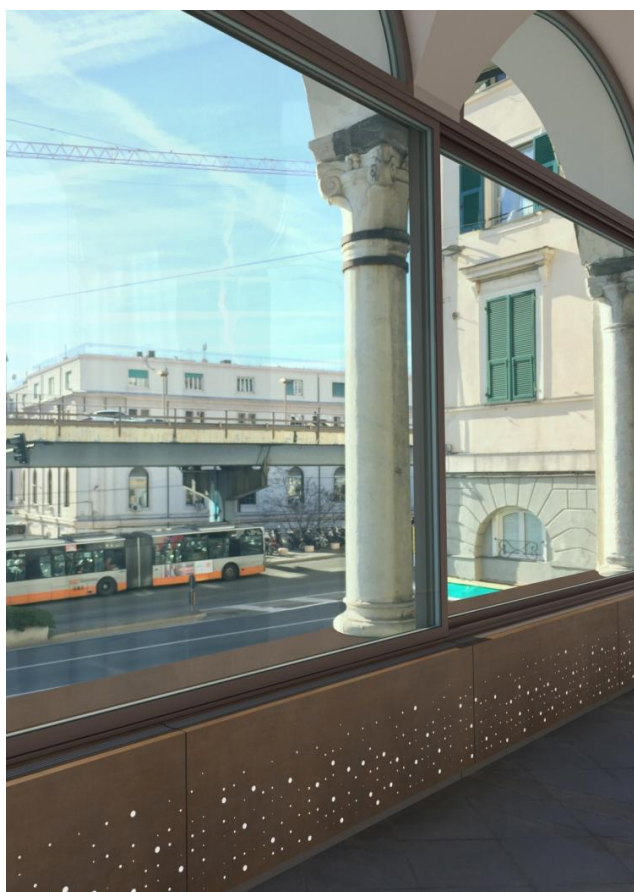
In considerazione del fatto che la percezione ambientale originaria si è completamente persa, in quanto originariamente le logge si affacciavano sul mare ed al fine di preservare le murature della facciata interna e rendere più fruibili i loggiati, già il progetto preliminare propone di chiuderli con vetrate che *“dovranno essere tese alla massima leggerezza e non invasività rispetto alle strutture esistenti”* così come richiesto dalla Soprintendenza nel documento di approvazione della scheda tecnica ex art. 16 D.M. n. 154/2017.

Vista dunque l'esigenza di realizzare degli infissi particolarmente esili e trasparenti di chiusura dei loggiati, ci si è orientati verso l'utilizzo di profili in metallo, che garantiscano al contempo il rispetto delle norme per l'isolamento termico del manufatto e una ridotta sezione dei telai. Si è optato per l'utilizzo di serramenti a taglio termico in acciaio zincato realizzati con sistema di profili FerroFinestra con finitura in bronzo anticato che, per le caratteristiche proprie del materiale, consentono all'infisso di acquisire con il passare degli anni una patina che si armonizza perfettamente con la qualità formale e materica di tutte le “pelli” del manufatto. Un sistema di serramenti di limitatissimo impatto che consente di recuperare la spazialità e la trasparenza del pregiato loggiato.

COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
 ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA



1. Vetrocamera stratificato temperato bassoemissivo
2. Telaio in bronzo
3. Catena esistente



COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Il sistema proposto segue lo spartito architettonico delle campate delle logge, ogni vetrata infatti ha la dimensione di una intera arcata: questo consente di “nascondere” i profili dell’infisso dietro le colonne e dietro il parapetto, visibili solo dall’interno. L’integrità della lettura del prospetto è dunque garantita dall’esterno dalla percezione della trasparenza dei grandi vetri. Dall’interno le vetrate si poggiano su un bauletto in lamiera, realizzato coerentemente con l’infisso, che integra le tecnologie impiantistiche: i fan-coil per la climatizzazione di questi ambienti sono infatti mascherati da quest’elemento.

L’infisso scorre su un doppio binario collocato all’imposta delle volte, questo sistema di apertura consente un’agevole manutenzione delle superfici vetrate.

I requisiti di robustezza, sicurezza, facilità di manutenzione, isolamento termico, resistenza al fuoco, esilità delle sezioni, rendono il sistema proposto compatibile con le esigenze di fruizione e di conservazione dell’edificio.

Un sistema appropriato di illuminazione dall’interno renderà i loggiati negli orari serali delle vere e proprie lanterne verso la città.

Lo stesso intervento è previsto per la chiusura della passerella di collegamento tra la Commenda ed il corpo nord al secondo piano





Foto – Prospetto Sud – loggiato al primo e secondo piano

2. L'ACCESSO ALL'EDIFICIO E LE SISTEMAZIONI ESTERNE

L'accesso principale dell'edificio è ubicato in Piazza della Commenda, che risulta ribassata rispetto alla quota stradale di Via Gramsci di circa quasi 2mt. Il percorso in rampa esistente che permette di scendere da Via Gramsci verso Vico San Paolo, per poi collegarsi all'ingresso principale della Commenda di Prè, è di pendenza troppo elevata per il disabile motorio. Pertanto nel progetto di fattibilità a base di gara è stata inserita in esterno una nuova rampa, di pendenza più contenuta, realizzata in aderenza al muro di contenimento del marciapiede che separa Piazza della Commenda da Via Gramsci.

Al fine di evitare le interferenze della nuova rampa e delle sue fondazioni con le stratificazioni antiche sottostanti la piazza si propone di dislocare il nuovo sistema di

COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

risalita sulla stessa giacitura della rampa attualmente esistente adeguandone la pendenza alla normativa vigente.

Il progetto della nuova rampa non può infatti prescindere dalla presenza nella piazza di importanti reperti archeologici di epoca medievale, e si configura come un'occasione imperdibile per la valorizzazione degli stessi che vanno a parere della Scrivente portati alla luce in modo da divenire parte integrante del più complessivo percorso di visita.



Nel contempo, l'articolazione del nuovo sistema di risalita e di raccordo tra le diverse quote e le differenti prospettive, percepibili dai vari punti di vista di questo interessantissimo e stratificato spazio urbano, individua un nodo strategico in cui posizionare un elemento totemico che segnali la presenza del Museo alla città e nel contempo si configuri esso stesso come elemento scultoreo funzionale alla riqualificazione della piazza. Al suddetto elemento costituito da tre diaframmi in lamiera metallica intagliata e sagomata posizionati su piani differenti che ricompongono l'immagine di un albero con i suoi semi e le sue radici è conferito un forte valore simbolico connesso al tema dell'emigrazione.

COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
 ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA



3. PROGETTO DEGLI IMPIANTI

La progettazione dei nuovi impianti meccanici, idrici, antincendio, elettrici è fortemente orientata al risparmio energetico sia negli elementi passivi sia in quelli attivi. **Il rispetto del manufatto storico-artistico**, il risparmio energetico, l'elevata efficienza delle apparecchiature, l'alta durabilità e qualità dei materiali, la facile manutenibilità, l'elevato confort per gli utenti, sono aspetti fondamentali in base ai quali sono progettati gli impianti di climatizzazione, idrici, elettrici, antincendio.

COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

In particolare gli impianti di climatizzazione saranno del tipo a ventilconvettori alimentati da acqua refrigerata/calda prodotta centralmente da un gruppo refrigeratore d'acqua con funzionamento a pompa di calore condensato ad aria.

L'unità, fornita nella versione silenziata e ad elevata efficienza energetica, sarà installata sulla copertura piana dell'edificio, sulla terrazza ad oggi già destinata a questa funzione. La macchina non sarà visibile dalla piazza né da altre visuali prospettiche interne del cortile. Saranno in ogni caso previsti sistemi di mitigazione acustica ed ambientale per mascherare il volume ingombrato dalla macchina alla visuale dalla via Gramsci/via Aurelia, ovvero dai fabbricati che guardano le coperture della Commenda.

Per raggiungere il massimo livello di integrazione architettonica, i ventilconvettori saranno tutti del tipo ad incasso per installazione, laddove possibile, a pavimento o entro spazi tecnici ricavati nelle pareti e nei controsoffitti.

Al fine di rispettare la valenza storico artistica del manufatto e del contesto urbano, non sono previsti pannelli fotovoltaici né collettori solari sulle coperture.

La grande attenzione posta per la perfetta integrazione architettura-impianti e per la salvaguardia del carattere storico artistico del manufatto edilizio è alla base anche della progettazione della distribuzione di tutte le reti impiantistiche che correranno in appositi cavedi realizzati a ridosso di pareti esistenti e controsoffitti da realizzare all'intradosso dei solai. Essi consentono il passaggio delle canalizzazioni principali dell'impianto ad aria primaria, delle montanti delle tubazioni e delle canaline elettriche e saranno resi ispezionabili.

Sulle facciate invece non vi saranno elementi impiantistici visibili se non esclusivamente gli apparecchi di illuminazione, che comunque saranno scelti in modo da non creare un rilevante impatto visivo e soprattutto avranno caratteristiche fotometriche inadeguate al contenimento dell'inquinamento luminoso, in ottemperanza alle prescrizioni della LR 21 marzo 2000, n°37 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso", emanata dalla Regione Toscana.

4. EFFETTI DELL'INTERVENTO IN PROGETTO ED OPERE DI MITIGAZIONE

Trattandosi di interventi volti all'adeguamento funzionale e tecnologico dell'edificio e all'estensione delle aree espositive della Commenda per la realizzazione del **Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana**, gli interventi sugli esterni sono limitati ai pochi aspetti precedentemente illustrati e lasciano sostanzialmente inalterate le componenti tipologiche architettoniche peculiari del complesso. Pertanto, non sono necessarie opere di mitigazione e/o di compensazione in quanto gli interventi proposti non modificano il contesto paesaggistico nei suoi aspetti principali: morfologici, di tessuto vegetale, profili e vedute pubbliche panoramiche, assetti percettivi e caratteri tipologici.

Le modifiche in progetto infatti, nel proporre il completamento degli spazi esterni, sebbene interclusi ed oggi in evidente stato di degrado ed abbandono, hanno un valore in sé positivo soprattutto se inserite nell'ottica di apertura alla città di nuove aree libere e allestite a verde. Con gli interventi qui proposti:

- è rispettato l'impiego di materiali e di colori compatibili con il decoro ambientale e caratteristici delle tipologie edilizie storiche e tradizionali della città di Genova;
- è rispettato il divieto di incremento di volumi;
- non sono previste opere che ostacolano le libere visuali panoramiche;
- non si producono effetti, se non positivi, nel contesto paesaggistico;
- l'intervento ben si coniuga con il contesto urbano e paesaggistico circostante, inserendosi in maniera armoniosa nel contesto dell'intera area;

In conclusione, il progetto si può ritenere:

- compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- congruo con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Per il resto, si rinvia a quanto descritto nei grafici e nelle relazioni specialistiche.

COMUNE DI GENOVA | COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

